

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

12/00063491

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV. ~~1521~~ 2399

OGGETTO: Puntale di cintura

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Troiano tb. 97 (T 133 III NE)

DATI DI SCAVO: ~~Boavi~~ Mengarelli 1893-1896 INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: prima metà del VII sec.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: ferro ageminato in argento e ottone

MISURE: lung. cm. 4,3 x largh. cm. 2

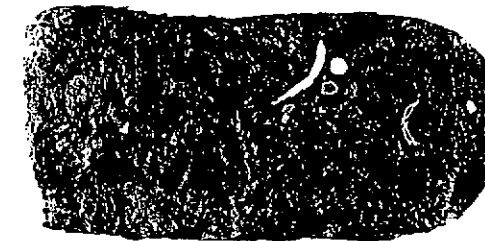
STATO DI CONSERVAZIONE: ossidato. Decorazione all'agemina per
dute in gran parte. Restaurato

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello Stato

NOTIFICHE:

2399
1521 2399

NEG. 5236

DESCRIZIONE: Appartengono al corredo della tomba 97 una serie di decorazioni di cinture molteplice in ferro ageminate con fili e punti in argento e in ottone. Rimangono un puntale principale (n. inv. ~~1521~~ 2399), sei puntali secondari (nn. inv. 2395-2398 e 2401-2402) e sei placchette a scudetto (nn. inv. 2403-2408); un altro puntalino (n. inv. 2400), per le modeste proporzioni, potrebbe essere stato destinato ai lacci delle calzature o degli speroni che, di solito, venivano confezionati insieme nella stessa officina. Non c'è traccia fra gli oggetti attribuiti alla tomba dei "frammenti molto corrosi di forbici in ferro", citati nella relazione di scavo del Mengarelli (col. 271). La decorazione degli elementi della cintura è quella c.d. "a virgola" di derivazione floreale, propria dell'area bizantina.

RESTAURI:

ESEGUITI: 1977. Presso il Gabinetto di Restauro della Soprintendenza archeologica per l'Etruria

PROCEDIMENTI SEGUITI: 2d pulitura con sabbiatrice
7 protezione con paralloid al 5% dato per immersione

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R. MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trrosino, in Monumenti Antichi dell'Accademia Nazionale dei Lincei XII, Roma 1902, col. 271.

A. MELUCCO VACCARO, Il restauro delle decorazioni ageminate "multiple" di Nocera Umbra e di Castel Trrosino: un'occasione per un riesame metodologico, in Archeologia Medievale V (1978), P. 69, n. 84.

FOTOGRAFIE:

Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

nn. inv. 2395-2398; 2400-2408; 2399.

Giuliana Santegata

COMPILATORE DELLA SCHEDA

Giuliana Santegata

DATA: **Maggio 1982**

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

[Signature]
F.to dr. Arena Taddei

ALLEGATI: **1**

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE: **Museo Nazionale Romano
n. inv. 1843**

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:



12/00063491

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

INV. 1521

ALLEGATO N. 1... (segue descrizione)

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 250.000)

na, ampiamente attestata in altri corredi di Nocera Umbra (tb. 5, 76, 110, 137, nn. inv. 76, 633, 833-836, 1013 a e b, 1014-1017, 1024) e di Castel Trosino (tb. 36, 83, 96, 111, 119, nn. inv. 2901, 2365-2376, 3043b, 2416-2426 e, secondo gli elenchi del Museo Nazionale Romano, nn. inv. 3069-3072, 1595-1596, 2450-2451), cui si rimanda per i confronti tipologici. Essa imita in ferro la decorazione delle cinture molteplici in oro e in argento di provenienza orientale la cui comparsa è in connessione con l'acquisizione da parte dei popoli germanici di usi e tecniche portati dagli Avari in Europa (sax, corazza e elmo lamellari, arco di forma particolare, uso della staffa, decorazione di briglie) nella seconda metà del VI secolo (J. WERNER, *Nomadische Gürtel bei Persen, Byzantiner und Langobarden*, in *Atti del Convegno Internazionale sul tema: La civiltà dei Longobardi in Europa*, Roma 1974, p. 109 ss.). La produzione ageminata caratterizzata dai motivi vegetali, ridotti a elementi lineari, sorge in ambito longobardo sotto l'influsso di modelli bizantini, ma, a differenza di altre produzioni, è diffusa solo in Italia senza riscontri in zone d'oltralpe, fatta eccezione per un rinvenimento isolato a Expolding-Mühthal, tomba 42 (H. DANNHEIMER, *Expolding-Mühthal*, München 1968, p. 23, tav. 4, 14/1-3). Secondo la recente classificazione della Melucco Vaccaro (A. MELUCCO VACCARO, *Il restauro delle decorazioni ageminate "multiple" di Nocera Umbra e Castel Trosino: un'occasione per un riesame metodologico*, in *Archeologia Medievale* V, 1978, p. 9 ss. = tipo d) questo motivo decorativo si svilupperebbe a partire dalla metà del VII secolo; è, però, da notare che, fra l'altro, nella tomba 119 di C.T. gli elementi di una cintura molteplice con decorazione "a virgola" sono associati a oggetti che possono essere attribuiti ai primi decenni del VII secolo: è, dunque, forse prudente alzare questa cronologia almeno nell'ambito della prima metà del VII secolo. In questa tomba, come in altre tombe longobarde non è accertato il rapporto tra guarnizioni di cinture molteplici e sax, alla cui sospensione sembrerebbe destinato questo tipo di cintura.

L'oggetto in esame è il puntale principale a forma di U, decorato su un solo lato. Lungo il lato breve era garantito dal consueto gruppo di linee (rimangono i solchi di allettamento per i fili d'argento) oggi perduto, con il chiodo di fissaggio, di cui non vi è traccia, che poteva fungere da elemento di separazione tra i due segmenti disposti a squadra che, di solito, sono presenti nella decorazione dei puntali principali, entro cui si sviluppano motivi a volute. Nella metà inferiore si conservano tracce del solito cerchio puntinato, in cui era racchiusa una doppia voluta che conteneva un segmento di cerchio in ottone. Nella cavità formata dalle due lamine saldate si individuano resti di cuoio che formano ora corpo unico con il puntale.

Il confronto più stringente per gli elementi di decorazione della cintura della tb. 97 si può instaurare con quelli della tb. 137 di N.U. per la qualità trascurata e rozza dell'esecuzione, prodotto probabilmente di officine locali di livello scadente.